

# La redazione in lingua italiana: riflessioni dopo un anno di attività

Autor(en): **Schoch, Carlo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Physiotherapeut : Zeitschrift des Schweizerischen Physiotherapeutenverbandes = Physiothérapeute : bulletin de la Fédération Suisse des Physiothérapeutes = Fisioterapista : bollettino della Federazione Svizzera dei Fisioterapisti**

Band (Jahr): - **(1980)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-930566>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## La redazione in lingua italiana: riflessioni dopo un anno di attività

Durante l'annuale assemblea della sezione ticino, tenutasi lunedì, 10 marzo al Buffet della stazione di Bellinzona, alla trattanda riguardante la parte redazionale, ho espresso alcuni punti in merito alla mia attività di «redattore».

Purtroppo non tutti i membri erano presenti all'assemblea, per cui ritengo il caso di pubblicare queste righe.

Durante l'ultima conferenza dei presidenti a Berna, parlando del nostro giornale, ci è stato detto da parte del redattore responsabile per la parte tedesca, Sig. Lenzi, che egli si riteneva soddisfatto del lavoro svolto nelle tre lingue.

Personalmente, dopo ca. un anno di attività devo dire che avrei fatto volentieri di più per la lingua italiana.

Sicuramente sono stati pubblicati due o tre articoli, cosiddetti «inediti», però per il resto si trattava sempre di traduzioni fatte dal tedesco. Indubbiamente anche un articolo, pubblicato in lingua tedesca e poi tradotto in lingua italiana, ha la sua importanza, ma ho sempre un po' l'impressione che si tratti di una cosa «zoppicante», del resto molti di noi capiscono le altre due lingue nazionali, per cui mi sembra talvolta inutile riscrivere certi articoli.

Vi ricordo comunque, che il nostro giornale può, e deve contenere:

- pubblicazioni strettamente informative: annunci di corsi, date, convocazioni, richiami, ecc.
- articoli informativi, di carattere scientifico, letterario, tecnico, ed altri intenzionati a mantenere aggiornata la nostra professione.
- articoli che comprendono fatti ed opinioni dei singoli fisioterapisti, che tramite i loro scritti vogliono: coadiuvare al progresso della professione, creare contatti culturali fra le diverse sezioni, esporre idee ricavate da esperienze professionali, miglioramenti, proposte, ed altro.

Ci è pure stato riferito a Berna, che non esiste nessuna commissione atta a decidere, correggere, o rifiutare gli articoli, questo spetta alle singole sezioni.

Dal canto mio, come responsabile, posso dire che accetto ogni scritto che mi viene recapitato, e se ci fossero dei dubbi sulla

posta in arrivo, mi riferirei al nostro comitato.

Quindi, niente viene rifiutato o cestinato!

Nel nostro cantone, sia per la mancanza di centri specializzati, sia per la mancanza di una scuola propria, esiste la difficoltà di avere sempre un «piatto forte» da servire alla nostra stampa.

Questo problema è minore in una sezione d'oltr'alpi, dal momento che esistono diverse scuole, centri universitari, e dove già la quantità di fisioterapisti permette una maggior possibilità di pubblicazione. Ma non per questo dobbiamo disarmarci; abbiamo dei validi elementi tra noi, viviamo in un ambiente latino dove la mentalità dà varie possibilità di ricerca nei diversi ambienti professionali, anche nella vicina Italia, dal momento che tanti nostri colleghi ticinesi hanno contatti con quelli italiani.

Molti di voi hanno fatto esperienze positive nelle diverse branche della fisioterapia (es.: BGM, riflessologia, ginnastica con bambini handicappati), esperienze che possono quindi essere menzionate, e perché no, tradotte in lingua tedesca o francese.

Non necessariamente i nostri problemi sono uguali come quelli della svizzera interna, e quindi possono suscitare interesse anche a Zurigo. Vi prego vivamente di collaborare con il nostro giornale, mi farebbe piacere vedere una vostra esperienza o ricerca impressa sul «fisioterapista».

Chiudo la mia lettera, pubblicando il rapporto della nostra presidente Irene Giabbani, letto durante l'assemblea del 10 marzo a Bellinzona. Tralascio il verbale che vi verrà, come sempre, mandato a casa dal ns. amico Ermanno.

Ed è con questa pubblicazione che penso venga interpretato il lavoro svolto da tutti noi, durante l'anno 1979!

Con simpatia: Carlo Schoch  
Viale Stazione 23  
6500 Bellinzona  
Tel. 092 / 25 71 55